

Un western filosofico ambientato nella Maremma dell'800. È «Domani accadrà», debutto di Luchetti prodotto dalla Sacher di Moretti

Da giovedì prossimo in tv «Storie di cinema e di emigranti». Un programma di Mingozzi sugli italiani che hanno «sfondato» a Hollywood

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

# La sconfitta di Pinocchio

I bambini non leggono più. A Firenze gli esperti a convegno studiano soluzioni: riempire le scuole di libri e insegnare il «piacere della parola»

**FIRENZE.** «Get wise, read books», «fatti furbo, leggi libri» dice uno spot inglese mentre inquadra un uomo che, armato di libro, spaccchia al volo una mosca. «Get wise, read books» poteva fare da ultimo appello, più che da slogan, a «Un mondo da leggere», il convegno dedicato a giovani e libri. Si è svolto, ironia della sorte, all'istituto degli Innocenti, l'ex orfanotrofio di Firenze. E ha disegnato le coordinate di un disastro. Cronache dai non lettori, insomma. Secondo i dati forniti dalle case editrici, praticamente una galassia. L'indice tesò più penalmente è stato quello di Enrico Mistretta, della Laterza, che ha chiarito una volta per tutte la catastrofe che si sta abbattendo sull'Italia, con affezionata predilezione per il Sud. Da noi non si leggono libri, ma non basta: chi spera nel soccorso «infantile» all'editoria rischia la morte per estenuazione. Contrariamente a quanto raccontano i dati di una ricerca universitaria (quelli stessi che sono circolati in fotocopia al convegno), il libro non potrà essere salvato da nessun ragazzino. Anzi, secondo Mistretta i lettori minoranti negli ultimi vent'anni sono crollati di quasi la metà e per loro, a differenza che per gli adulti, non vale neanche l'attenuante geografica: nessun altro paese europeo ha perso meno lettori dei nostri.

**ROBERTA CHITI**  
ghissimo convegno sull'argomento, una specie di telenovela sul libro di testo in grado di aggiornarsi da una settimana all'altra. Poche settimane fa, invece, era Milano a ospitare una tre giorni più specifica sui libri per ragazzi nelle biblioteche italiane. Viene da pensare che iniziative e convegni, allora, funzionino più da promozione o da campanello d'allarme per un settore in crisi piuttosto che da festosa dimostrazione di crescita. «Sì, di questi appuntamenti è piena l'Italia», dice Antonio Faeti, lo specialista di letteratura infantile, uno dei più applauditi all'incontro fiorentino. «È uno più mortifero dell'altro: aleggia uno spirito sinistro provocatore di domande che poi non arrivano da nessuna parte: tranne l'ennesima dimostrazione che da noi nulla è in grado di stimolare la lettura. Anzi, le intenzioni sembrano quelle, deliberate, di volerla assassinare. I venditori di hamburger, o Berlusconi, o anche le librerie così come sono ora concepite, possono solo allontanare». Lo spirito «notturno e sinistro» individuato da Faeti assume toni demagogici per altri intervenuti a Firenze: secondo Raffaele Simone, un esperto di linguistica (oltreché arabista), la realtà potremmo addirittura vederla come un «mondo dell'Antillibro» dove tutto si spira contro la pagina scritta e dove chi evita il libro «sa che la sua è una condizione normale e forse più «moderna» di quella del leggendario».

libro è una parte della società: l'incremento di lettori che connobbe gli anni Sessanta va collegato all'aumento di interesse culturale di quel periodo. Oltretutto in quegli anni si verificò un'altra rivoluzione, quella del tascabile, che in poco tempo ottenne un successo gigantesco, poi declinato per eccesso di offerta. Siamo davanti a una mutazione antropologica del lettore: negli anni 40 e 50 il rapporto autore-lettore era molto più stretto: per assurdo si poteva sapere già in anticipo chi avrebbe comprato quel certo libro. E ora? Ora il lettore è un pubblico eterogeneo che ha bisogno di una diversificazione dell'offerta.

Libri, biblioteche e nuovi lettori

Ma i numeri scioccanti di seguito da Mistretta hanno ammosso di poco la marea di insegnanti che affollava il settore degli Innocenti in piazza SS. Annunziata a Firenze: tre giornate di convegno per parlare del libro e del suo destino, degli attuali lettori e dei futuri non lettori. I bambini, insomma, sono di scena: ancora in questi giorni per esempio, sempre nei dintorni di Firenze, si sta svolgendo un lun-

Gli insegnanti prendono appunti

Gli insegnanti, in platea, prendono appunti. Attenzione e disagio per le accuse piombate come un'ascia sul settore scuola. È stata tacciata alternativamente di «passatismo retrogrado» da Sergio Moravia, di «totale inefficienza» da Faeti, di «causa di scoraggiamento» dalla scrittrice Donatella Ziliotto. «È di che cosa dovremmo lamentarci?», riprende Asor Rosa. «Le biblioteche allontanano i lettori più giovani. In classe i romanzi si capitano solo per caso. Chi ha mai visto aule dove i libri siano parte dell'arredo? Eppure la quotidianità con questo oggetto dovrebbe venire da lì». Chi legge, insomma, per Raffaele Simone, legge malgrado e alla faccia della scuola. Disubbidendo. C'è un'immagine, proposta da Donatella Ziliotto, che potrebbe fare da ultimo flash sul convegno fiorentino: quella di un ragazzino che sfoglia le prime storie sotto il banco di classe, o a luce di pila a letto sotto le coperte, di nascosto. Letture al volo, una specie di piacere rubato in regime di clandestinità. La scuola non ha mai pensato al proibizionismo.

## EARLY TIMES



La testata dell'Early Times, il nuovo giornale inglese dedicato ai lettori più giovani

THE INDEPENDENT NEWSPAPER FOR YOUNG PEOPLE. Week ending January 27th, 1988. Published in London 50p.

THIS WEEK

**BALLET SCHOOL**  
The Dance School of Scotland has a boy problem. See page 3.  
**DRUNK DRIVING**  
Do you feel strongly about people who drink and drive? Read Jonathan's story on page 2.  
**PRESS GANGED**  
If you want to join our Press Gang turn to page 3.  
**STARS**  
We interview two new stars of the new screen on page 5.  
**A STICK UP**  
Plans and instructions to make the model lighter aircraft we told you about last week.

Nature reserves may be sold

THE FUTURE of some of Britain's most precious countryside was thrown into doubt last week when it became clear that the Government is thinking of selling off national nature reserves. The Nature Conservancy Council looks after 240 reserves for the Government. It has been asked to consider whether some of them could be sold to private owners. Nicholas Ridley, the Environment Secretary in charge of the nature reserves, said it was wrong to believe that

## Quel «Times» per gli Under 15

EDUARDO NOVELLI

**SHEFFIELD.** In Gran Bretagna è nato un settimanale per un pubblico dagli 8 ai 15 anni. Si chiama *Early Times* e si distingue dalle molte riviste per ragazzi già esistenti, sia per la grafica del titolo simile a quella di un quotidiano, sia per la volontà di affrontare anche argomenti non specificamente per ragazzi, come le condizioni di vita dei bambini palestinesi nei campi israeliani, tema a cui è stata dedicata la prima pagina del numero «uno». La nascita di un giornale con simili caratteristiche fa presupporre l'esistenza in Gran Bretagna di una vasta schiera di «bimbi adulti», cioè di under 15 non coinvolti solamente dal mondo dei giochi e dell'infanzia ma interessati anche ad argomenti di più ampio respiro, proprio mentre il dibattito sulle aspirazioni e sui modelli di comportamento dei piccoli sudditi della corona assume toni sempre più preoccupati.

Il fumo e soprattutto l'alcol sono molto «gettonati». Collegata a questa voglia di crescere è anche la grande importanza che ha assunto, in particolare per le ragazze, l'aspetto esteriore, un valore sino a pochi anni fa presente in toni molto sfumati nel mondo dell'infanzia. Le redazioni dei principali giornali femminili ricevono moltissime lettere di bimbe infelici per la loro «condità ed il loro aspetto fisico». Bimbe che chiedono consigli su come migliorarsi.

La Gran Bretagna ha dunque paura di essere di fronte ad un'infanzia che sta perdendo i suoi naturali connotati di innocenza e tranquillità. Sin da prestissimo i ragazzi vivono forti condizionamenti e vengono sottoposti a pressioni esterne. Molti sono ad esempio coloro i quali per garantire una piccola indipendenza economica cercano un lavoro part-time durante il fine settimana, spesso sotto lo sguardo preoccupato delle famiglie che non sempre apprezzano che i loro pargoletti di poco più di 10 anni si alzinino all'alba, alle 6.30, per distribuire i giornali. Di conseguenza, la pubblicità si rivolge sempre di più ai bambini in prima persona e molte sono ormai le collezioni di baby moda. Ma è soprattutto il mondo della musica a fornire i modelli a cui ispirarsi. Il nuovo body look esibito da Madonna nel suo tour '87, qui considerata cantante per giovanissimi, viene da molti indicato come uno dei principali stimoli nella corsa al filiforme. Un grande ruolo in quest'opera di condizionamento viene imputato anche alle molte riviste per ragazzi le quali, oltre a fornire le ultimissime notizie sul cantante o divo del momento, impartiscono lezioni di trucco e reclamizzano cataloghi per gli acquisti per corrispondenza. Alla luce di questo dibattito in corso in Gran Bretagna, è possibile interpretare la nascita di un giornale con le caratteristiche dell'*Early Times*, come motivata non tanto dalla volontà di soddisfare le richieste dei ragazzi di oggi, quanto piuttosto dall'intenzione di creare un nuovo pubblico giovanile con interessi ed aspirazioni diverse. Il secondo numero dell'*Early Times*, nel minuscolo spazio dedicato alla moda parlava degli orecchini creati da una giovane ventiduenne, consigliando ai «dai colori» che non hanno paura di apparire un po' diversi.

# Mazzullo, se le emozioni sono pietre



Issana (1974), scultura lavica di Giuseppe Mazzullo

**DARIO MICACCHI**  
**ROMA.** Lo scultore, come l'architetto, deve sempre venire a patti con la materia - e ogni scultura ha la sua materia - per quanto la sua energia immaginativa possa tendere alla lievitazione delle forme, al dinamismo, al sogno e alla visione. Ci sono, poi, scultori - astratti o realisti o costruttivisti che siano - che proprio dalla qualità della materia fanno lievitare le forme e l'immagine, la costruttività e l'espressione ed anche quell'archetipo che ogni forma davvero nuova porta con sé. Giuseppe Mazzullo, che espone fino al 5 marzo oltre sessanta sculture e un gran numero di disegni dal 1930 al 1987 nella ex chiesa del San Michele a Ripa, è un buon costruttore di forme ma la sua immaginazione senza la materia non «decollerebbe» mai, in quel canto ora mormorato ora pieno, alla vita quotidiana, al suo eros e alle figure umane familiari e popolari di tale vita sentita moderatamente come un grande grembo di archetipi e di ritrovate identità.

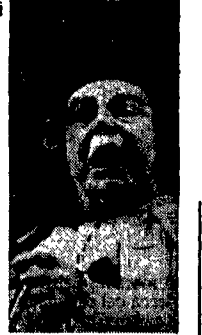
La pietra, sia ciottolo levigato di torrente o durissima lava o anche la misteriosa ossidiana, se la va a cercare più compatta, più dura e la scultura, per lui, comincia con questo contatto con la materia primordiale. Nel ciottolo levigato vede una testa o un volto di uccelli; nel magma lavico un corpo umano o animale. Si può dire che alla sua ricerca la pietra, come certi sassi e certe ossa spolpati e lavorati dal moto dell'onda che li porta a riva, gli consegna delle forme primordiali, forme certe che sa vedere soltanto lui. La chiesa del San Michele è un ambiente stupendo che valorizza la buona scultura e distrugge quella mediocre che non ha né presenza e né sostanza. Le sculture di Mazzullo resistono bene alla vastità dell'ambiente; anche le piccole teste ricavate dai ciottoli, i bronzetti di popolano ignudo o sedute a scaldarsi vicino al fuoco in un gesto arcaico e che sono forme schiette, forti, terrene.

Mazzullo è vero scultore quando da tanti possibili gesti, da tante possibili forme e espressioni cava quella giusta, vera, emblematica. Possono essere gesti minuti: che so, quelli dei gatti di casa che fanno l'amore, o i gesti femminili e quotidiani di chi manda avanti la vita o anche gesti di rottura e di martirio. La vita è costruzione - dice Mazzullo, e dolorosa che sia, non si ferma mai. Come scultore moderno di una costruzione che non viene mai meno, trova sempre tracce della costruttività umana nel tempo, e così scopre spessori umani e culturali, archetipi, valori primordiali e germinali. Ecco, sembra dire, il mio edificio moderno è fatto di pietra antica, e siciliana anzitutto.

Oggi, con la Transavanguardia e il Nuovo Manierismo, è tornato di moda il genio loci. Mazzullo era un ragazzo scultore quando faceva a braccio di ferro col genio loci siciliano, ed era imbattibile, sin dalle prime opere: sculture e disegni, di pescatori, cavafori di pietra e di sale, anni Cinquanta neocubisti e neorealisti. Nella mostra si snoda un percorso ora neorealista, ora esistenziale, ora mitografico, ora intimo o storico, ora come segnaletico tra la stèle greca o il simbolo

egizio. Ma non troverete mai, in questo scultore della realtà, una scultura fatta soltanto di ideologia. Ha scolpito così tante e diverse figure femminili che lo si potrebbe dire uno scultore della donna - come fu Degas. E sono figure di donne precoci-siliane a fare i grandi segnali vitali in pietra lavica, rigate come colonne, che si immagina di incontrare nelle campagne siciliane custodi della natura e del vivere naturale degli uomini. Piatte come le sculture piatte di Georges Braque; la stupenda Saffo dal seno rosa scovato nella pietra lavica, e Janira, Adneta, Issana, Meligerte... Da quel forte costruttore di una mitografia laica, quotidiana e democratica, Mazzullo ha le sue stazioni «sacre» dove ci sono il martirio e la lacerazione del partigiano della Resistenza antifascista che cadono consapevoli come il Cristo della Pietà di Michelangelo. Per questa qualità mitografica spesso si la riferiscono ad Arturo Martini. Nel modo come dà forma al corpo umano e a quello femminile in particolare, Mazzullo, che tanti anni fertili ha vissuto a Roma, mi sembra tanto

più vicino a quel colore della vita sospesa tra amore e ansia che fu negli anni Quaranta, di Pirandello e di Guttuso, di Raphael e di Fazzini, di Ziveri e del primo Mirko. Poi, bisognerebbe dire di certi scultori greci ed egiziani e di quello stare all'osso della figura come faceva Henry Moore soprattutto nelle reclining figures più rocciose. Voglio sottolineare il fatto che, in uno scultore primordiale e germinale come Mazzullo, che trasforma in stupefacenti apparizioni terrestri le creature più normali e quotidiane, non si deve equivocare tra cultura/citazione fosse anche quella di Martini e creatività autentica. Da forme costruite quasi fossero calchi di lava su corpi umani come a Pompei, Mazzullo è passato a una scultura lievitata, molto sensuale e stilizzata di cui il capolavoro assoluto, nel formato grande, è *Saffo*, e, nel piccolo formato, è *Assisa*, una scultura che splende in questa avventura geologica della materia che diventa una avventura psichica d'una fanciulla bellissima e sensuale!



È morto Jean Le Poulain direttore della Comédie

Jean Le Poulain (nella foto) è morto ieri, all'età di 63 anni. Era attore e da due anni era stato nominato direttore della prestigiosa Comédie Française, dove aveva sostituito, tra molte polemiche, Jean Pierre Vincent, gradito al governo socialista. Le Poulain, a differenza di Vincent, era attore e non regista; un attore abbastanza tradizionale. E questo aveva contribuito ad alimentare le polemiche.

Scopero A Hollywood non si scrive più una riga

to di bloccare le loro penne. Tanti sono infatti gli sceneggiatori impegnati nel cinema e nella televisione in Usa: 6500 vivono in California e 9000 a New York. Particolarmente preoccupate sono le case televisive, che rischiano di vedere bloccata dallo scoperio la produzione di serial.

Cento cammelli dall'Italia vanno in Egitto

Xeno, di Fiori appunto, fa teatro sperimentale, un genere difficile da esportare. Ma gli Xeno hanno avuto fortuna: sono stati accolti dall'ex direttore dell'Accademia d'Egitto, Hoany Farouk, ora diventato ministro della Cultura. E questi ha favorito la tournée.

Pirati elettronici il nuovo sistema di protezione respinto in Usa

Bureau of Standards, l'ente federale che controlla l'attendibilità di tutte le innovazioni industriali. Il «sigillo elettronico» che doveva venir apposto al DAT, per impedire la registrazione da disco o da compact, è stato giudicato dal NBS troppo dannoso. Le registrazioni sottoposte a sigillo sono notevolmente peggiori delle originali. Per ora, il DAT e i pirati navigano a gonfie vele.

A Londra comprato un Tiepolo di 5 metri

Un'atra versione, conservata nel museo di Udine. Il quadro fu esportato dall'Italia nel 1929, forse illegalmente. In ogni caso, non è certo se il quadro venduto a Londra sia un originale o (è possibile) una copia di quello di Udine.

GIORGIO FABRE

CASA DELLA CULTURA  
**RIFORMARE SANREMO?**  
ATTUALI PROSPETTIVE DELLA CANZONE E DELLA DISCOGRAFIA ITALIANE  
VENERDI 4 MARZO 1988 - ORE 21.00  
ROMA - LARGO ARENULA, 26

Intervengono:  
**Alberto Abruzzese** - Docente Universitario  
**Caterina Caselli Sugar** - Vice Presidente della Cgd  
**Mimmo Del Prete** - Segretario Nazionale Fila-Cgil  
**Mario De Luigi** - Direttore di «Musica e Discchi»  
**Giuseppe Fassola** - Ass. al Tur. del Com. di Sanremo  
**Stefano Magnabosco** - Segretario Nazionale Uil  
**Ernesto Magnani** - Direttore Generale dell'Afi  
**Mario Maffucci** - Capo struttura Rete 1 Rai-Tv  
**Vincenzo Micocci** - Editore discografico  
**Gianni Mina** - Giornalista  
**Antonio Moccia** - Segretario Nazionale Filas-Uil  
**Elio Molinari** - Direttore programmi Rai Stereo 1  
**Gino Paoli** - Deputato al Parlamento  
**Gianni Pini** - Resp. della Indip. Music Meeting  
**Maurizio Riganti** - Direttore programmi Rai Stereo 2  
**Guido Rignani** - Presidente dell'Afi e della Ricordi  
**Luco Salvini** - Amm. deleg. della Poni-Cetra  
**Francesca Santoro** - Segretario Nazionale Fila-Cgil  
**Roman Vlad** - Presidente della Siae

Conducono il dibattito:  
**Arnaldo Bagnasco - Gianni Borgna**

Pier Paolo Pasolini  
**IL PORTICO DELLA MORTE**  
Prefazione di Cesare Segre  
XXX + 320 pagine, 28.000 lire

Inediti o apparsi su giornali e riviste, gli scritti critici che ancora non erano stati raccolti.

Quaderni Pier Paolo Pasolini  
distribuito da Garzanti